

II SUONO IN KINESIOLOGIA

Storia, Potenzialità, e possibili sviluppi futuri

Una famosa citazione di Nikola Tesla dice:

“Se vuoi scoprire i segreti dell’Universo pensa in termini di **Energia, Frequenza e Vibrazione**”.

Con questa frase Tesla, uno dei più grandi geni di tutti i tempi, ci indica quali sono gli elementi fondamentali che costituiscono l’universo. Casualmente (ma non casualmente) tutti e tre gli elementi base dell’universo sono aspetti fondamentali che ritroviamo in Kinesiologia, e il Suono e la Luce sono le forme di energia in cui questi elementi di manifestano.

In questa relazione verranno affrontati diversi aspetti legati al suono e al suo impiego in Kinesiologia.

LA BIOACUSTICA - IL SUONO NEL MICROCOSMO

La definizione di suono descritta precedentemente deriva dai concetti di Acustica, ovvero quella branca della fisica che studia il suono, le sue cause, la sua propagazione e la sua ricezione attraverso vari tipi di materiali, tra cui anche l’acqua o l’aria.

La Bioacustica è invece una scienza interdisciplinare in cui si studia l’effetto del suono sugli esseri viventi, inclusi gli esseri umani, sui tessuti e sui sistemi fisiologici. Questi aspetti sono molto importanti da approfondire per la Kinesiologia e per comprendere come utilizzare strumenti dalle elevate proprietà armoniche nei riequilibri.

Negli ultimi vent’anni le ricerche sul suono in ambito di Fisica e di Biologia si sono moltiplicate in modo esponenziale. Per utilizzare dei concetti appartenenti alla cultura cinese antica, possiamo vedere gli studi sulle frequenze e vibrazioni sonore in fisica ed astro-fisica come Suono nel Macrocosmo, mentre le ricerche in ambito biologico e fisiologico come Suono e Microcosmo.

Per quanto anche la parte su Suono e Macrocosmo sia interessante e importante, in questo contesto ci concentreremo sulla relazione del Suono e Microcosmo, quindi sulla Bioacustica.

Il Suono e l’Acqua

Per comprendere quali sono le proprietà del suono sul corpo umano, prima di tutto bisogna approfondire la relazione tra suono e acqua. L’acqua è un nutriente fondamentale per il nostro organismo, è infatti il suo costituente principale. In un uomo adulto di taglia media (70 Kg) rappresenta approssimativamente il 60% del peso corporeo, cioè circa 40 Kg.

Per approfondire come il suono agisce sull’acqua il primo studio che andiamo a valutare quello di **Masaru Emoto**.

Grande sostenitore dell’influenza della mente, Masaru Emoto, saggista e ricercatore indipendente giapponese (1943-2014), è noto alla cronaca, scientifica e non, come sostenitore della tesi sulla “memoria dell’acqua”. Negli esperimenti di Emoto, l’acqua a livello microscopico si organizza formando estetiche geometrie cristalline, quando esposta a energia emozionale di matrice positiva. Al contrario, se esposta a carica emozionale negativa, la stessa compone strutture dall’architettura disarmonica.

Emoto ha condotto molti esperimenti su campioni di acqua appositamente catalogati: sui flaconi contenenti acqua vennero apposte scritte inneggianti a sentimenti positivi e, per contro, negativi. A quanto emerso da questi esperimenti, l’acqua esposta al contatto con le frasi d’ amore e concordia, alla temperatura di 4 °C, produceva cristalli dalla geometria precisa e ordinatamente strutturata. Se esposta a messaggi di ordine distruttivo, la stessa produceva cristalli disordinati e disarmonici. La prima tipologia di acque alle quali il dottor Emoto fece appello, fu quella derivante da sorgenti, ghiacciai, laghi e fiumi, campioni raccolti in appositi contenitori da lui stesso e da amici. Tali campioni, comparati ad altri provenienti da fonti più inquinate (città, rete idrica, pozzi di raccolta), mostravano, senza ombra di dubbio, il diverso ordinamento molecolare formato. Motivo per il quale Emoto intuì la capacità dell’acqua di rivelare nella sua disposizione strutturale la diversa bontà e il diverso grado di contaminazione energetica. L’acqua delle reti idriche cittadine, contaminata non solo a livello organico, era certamente influenzata dalle numerose pressioni energetiche derivanti da tutto il dedalo di pensieri, emozioni e stati d’animo negativi prodotti dagli abitanti dei centri urbani.

Acqua e Musica

Sulle basi di questa prima tappa, Emoto ebbe una geniale intuizione: se è vero che la struttura cristallina dell’acqua ripropone il contesto energetico nel quale si forma, la stessa dinamica dovrebbe instaurarsi sottoponendo la stessa al contatto diretto con la musica (vibrazione sonora, altro tipo di vibrazione energetica). Come campione di partenza e di riferimento, venne usata acqua distillata, la quale garantisce

condizioni di perfetta neutralità e geometria esagonale regolare (dicesi anche in “condizioni di riposo”, quindi acqua non informatizzata); il campione in questione, una volta posto tra due altoparlanti emittenti onde sonore, veniva congelato poi fotografato. Si constatò la risposta contestuale dell’acqua in relazione alla tipologia di informazione sonora ricevuta. Nelle foto si vede chiaramente la differenza tra l’effetto della musica classica, o di canzoni positive, rispetto ad esempio alla musica metal.



Air on a G string
by Bach



Imagine
by John Lennon



Amazing Grace



Heavy Metal

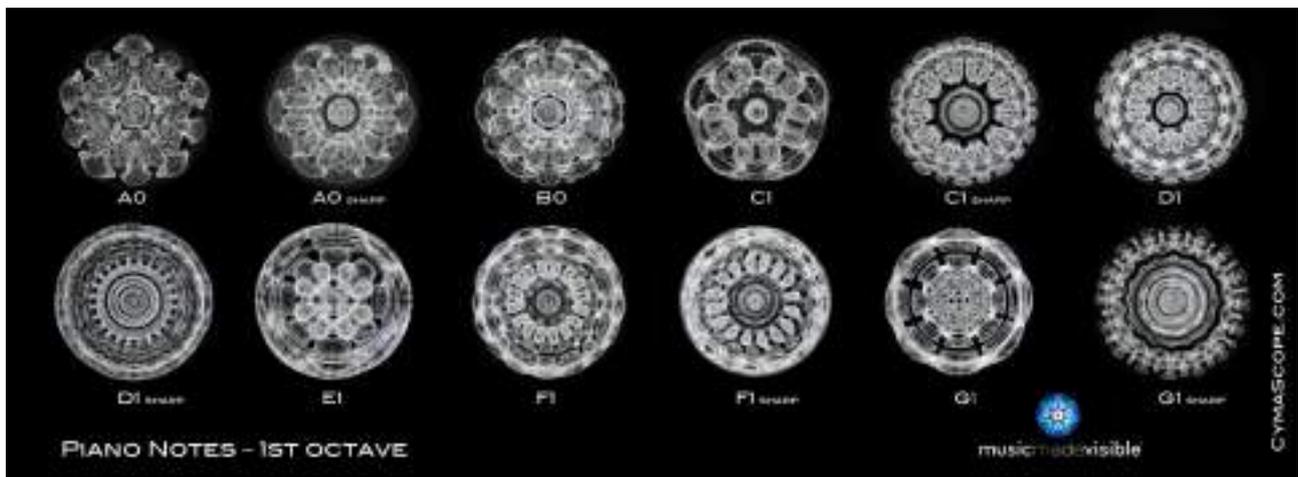
Cymascope

Il Cymascope è un nuovo tipo di strumento scientifico, che rende il suono visibile attraverso l’acqua. E’ stato creato da John Stuart Reid, ingegnere acustico, e dal progettista americano Erik Larson ispirandosi al lavoro di Ernst Chladni e Hans Jenny.

Le vibrazioni sonore sono impresse su acqua ultra pura e vengono realizzati video e fotografie dei mandala che si compongono sulla superficie dell’acqua.

Grazie a questo strumento è stato possibile trasformare in forme geometriche varie forme di suono, strumenti musicali, voce, suoni di animali e suono dello Spazio.

I risultati sono stupefacenti, sia a livello fotografico che video. Ancora una volta viene confermato il potere del Suono sulla materia.



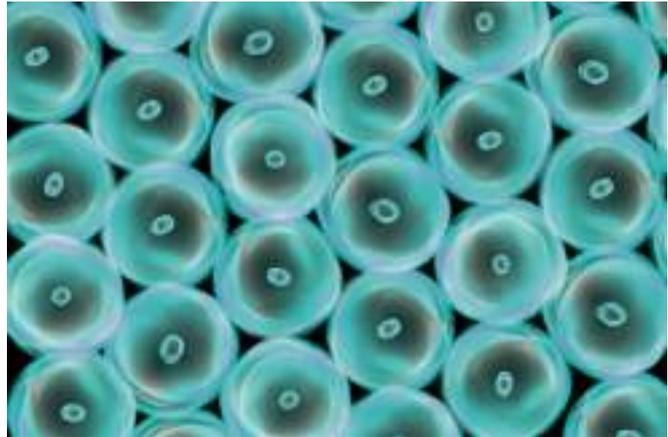
LE CELLULE “SUONANO”

Siamo composti da 37.200 miliardi di cellule che comunicano fra di loro. Meglio: vibrano. Ma c’è di più. Le cellule non oscillano e non suonano a caso. Ogni loro intonazione corrisponde a ruoli e compiti precisi; come descrive in dettaglio Carlo Ventura, professore di Biologia molecolare all’Università di Bologna e direttore del laboratorio Guna ATTRE, Advanced Therapies and Tissue Regeneration, da poco istituito presso gli “Acceleratori di Innovazione” del CNR di Bologna.

“Riusciamo a distinguere le cellule che si stanno differenziando da quelle che producono molecole riparative, così come quelle che soffrono e muoiono”.

“Non abbiamo inventato nulla – precisa Ventura – questa ritmicità sonora è una caratteristica dell’universo. Oggi sappiamo che i ritmi circadiani appartengono alla materia vivente e sono poi gestiti dal cervello umano. Il ritmo è un codice oscillatorio e noi lo moduliamo”.

“Così, in ogni cellula, abbiamo filamenti e microtuboli che vibrano trasmettendo informazioni. Sono oscillazioni ritmiche che manifestano una direzione precisa e producono campi elettrici. Quando una cellula sfiora le vicine, queste vibrano all’unisono. E la comunicazione avviene più rapidamente che attraverso i segnali chimici”.



“Non tutte le vibrazioni si possono udire; fra quelle che riusciamo a distinguere la differenza più evidente è fra le cellule sane e quelle sofferenti. Quando si crea una condizione ostile, la cellula che cerca di resistervi produce un rumore sgradevole: i suoni esprimono un significato”.

Come continua Ventura, le cellule sono sensibili alla musica che arriva dall’esterno.

“Esperimenti in laboratorio hanno mostrato che l’ascolto di musica classica o jazz allunga la sopravvivenza di due mesi nei ratti trapiantati. Al contrario suoni forti e sgradevoli accelerano i decessi. È dimostrato inoltre che ascoltando la musica con consapevolezza la vibrazione arriva alle nostre cellule. L’uomo, anticamente, è arrivato a comporre musica per stare bene, per sentirsi uno con l’universo...”.

Le nostre cellule si muovono di continuo e, nel farlo, suonano. La vita non è statica. E nemmeno silenziosa. Il suono è un fondamentale strumento di comunicazione per le nostre cellule. Usando i suoni giusti possiamo “accordare” le nostre cellule ed aiutarle a funzionare in armonia, stimolando le corrette funzioni del nostro corpo.

GLI EFFETTI DEL SUONO SUI SISTEMI FIOLOGICI DEL CORPO

Un grande contributo nella ricerca degli effetti terapeutici del suono sul corpo umano è stato dato dal lavoro di John Beaulieu, N.D., Ph.D, Psicologo Clinico, Naturopata, Professore di Medicina Integrata, e fondatore della BioSonic Enterprise Ltd., azienda che si occupa della realizzazione di diapason professionali.

Scriva John Beaulieu nel suo testo principale “Human Tuning, il Suono dei Diapason che guarisce”:

“Nel 2001 portai i miei diapason in un laboratorio dell’università statale di New York per testarne gli effetti. I biochimici erano scettici e fecero sistematiche preparazioni per misurare i diapason nei giorni a seguire. In pochi istanti il grafico al computer mostrò il rilascio di Ossido Nitrico (NO) quando battemmo l’Otto 128 e facemmo vibrare una coltura cellulare. Ripetemmo l’esperimento diverse volte. Una volta chiarito che il diapason provocava una reazione di rilascio di NO, passai un diapason ad ogni scienziato che subito cominciò a batterlo e metterlo sul proprio corpo. Fu sorprendente vedere tre scienziati in camice bianco con i diapason sulle loro teste. Da quel momento non venni più chiamato Dottor John, ma -John che vibra-.

Da questa sperimentazione fu possibile determinare che la vibrazione, trasmessa alle cellule neuronali, endoteliali e immunitarie, stimolò il rilascio di NO e scatenò una cascata di fenomeni fisiologici direttamente collegati con il corretto funzionamento del nostro sistema corpo-mente.

L’NO è una molecola composta da un atomo di Azoto (N) unita ad un atomo di Ossigeno (O), ed è una molecola fondamentale per la vita umana, animale e vegetale.

Nel nostro corpo l’NO è creato all’interno delle nostre cellule vascolari, nervose e immunitarie. È ritmicamente rilasciato nei tessuti circostanti come un gas. L’NO partecipa nel funzionamento dei principali sistemi fisiologici. Le cellule immunitarie, vascolari e neuronali, rilasciano un costante livello di NO in cicli ritmici chiamati “sbuffi”. Questo livello di base di NO rilassa le cellule e le mantiene in un moderato stato di allerta. Quando le nostre cellule individuano un virus, un batterio o radicali liberi, si attivano e producono più NO. Ciò provoca una cascata di eventi che distruggono le possibili minacce. Per questa ragione l’NO è chiamata Molecola di Segnalazione. Neutralizzata la minaccia, l’NO segnala che l’attacco è terminato

- **L'uso del Suono attraverso i diapason applicato ai Meridiani di Agopuntura**
 - La capacità attraverso semplici test di evidenziare squilibri in aspetti specifici della fisiologia umana
 - Il concetto di Format, un nuovo modo di indagare gli squilibri del corpo
 - Il modello delle 7 Chiavi del Qi, dove i concetti dell'Agopuntura e dei Chakra si fondono creando uno strumento di lavoro tra i più potenti
 - L'uso di modi digitali e del circuito utilizzati a livello avanzato
- e molto altro, ma visto l'argomento trattato prenderemo in esame come Richard ha integrato l'uso del Suono nel suo Metodo.

I DIAPASON DEI 14 MERIDIANI DI AGOPUNTURA

A Richard si deve la creazione del sistema dei Diapason dei 14 Meridiani di Agopuntura, che poi molti altri hanno copiato nel corso degli anni.

I diapason sono realizzati in una particolare lega di alluminio molto risonante e dall'ampio spettro armonico.

Per arrivare a definire il modello finale Richard ha effettuato una ricerca massiva in termini di tempi e di costi, con la realizzazione di vari modelli intermedi, ricerca che alla fine ha permesso di definire quali suoni e quali frequenze erano quelli giusti per riequilibrare i meridiani ma non solo.

Infatti le possibilità di utilizzo sono davvero tante; la correzione base si esegue suonando i due diapason selezionati grazie al test muscolare secondo la procedura per individuare la "Coordinata", costituita da due meridiani, di cui uno principale definito Oggetto, e uno secondario definito di Riferimento.

I due diapason una volta suonati l'un l'altro vengono poi posizionati a fianco dei due processi mastoidei, essendo questo processo osseo uno dei più solidi nel corpo e quindi anche quello che trasmette la vibrazione in tutto il corpo.

La seconda correzione di base con i diapason è la Tecnica delle Figure a Otto; Richard ha mappato le 14 figure a otto presenti sulla superficie del nostro corpo

associandole ai 14 meridiani.

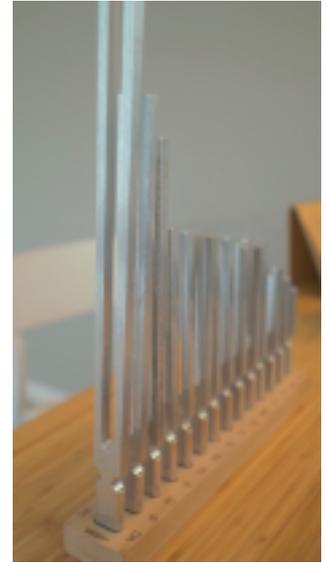
Attraverso semplici test è possibile individuare quale figura a otto trattare con il corrispondente diapason.

Questa è una delle correzioni più efficaci per riequilibrare aspetti neurologici in squilibrio.

Oltre alla correzione base i diapason possono essere utilizzati secondo lo stesso schema, anche sui punti di agopuntura, sui riflessi neurolinfatici, sui riflessi neurovascolari, su aree di riflessologia plantare e della mano, sulle suture craniche e in genere sulle ossa del cranio, su zone corrispondenti a organi e visceri.

Visto l'uso molto ampio del suono nel metodo Applied Physiology, Richard ha definito un modo digitale che si può utilizzare per capire quando usare tecniche sonore, ovvero Mano Aperta e Pollice che tocca l'articolazione distale del dito Indice. Nella foto viene illustrato come eseguirlo.

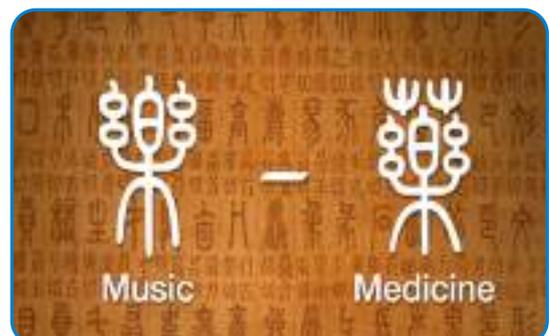
Qualunque Operatore Applied Physiology può confermare che non c'è sessione in cui non vengano utilizzati almeno una volta i diapason dei 14 Meridiani.



IL SUONO IN MEDICINA CLASSICA CINESE - POSSIBILI NUOVE APPLICAZIONI

Nella medicina cinese più antica la relazione tra Musica/ Suono e Medicina era talmente stretta che l'ideogramma Musica è la base dell'ideogramma che rappresenta il concetto di Medicina.

Nella mia ricerca personale ho ritrovato questa relazione nella teoria di medicina cinese delle Tre Cavità.



Le Tre Cavità in questione sono le tre strutture ossee di base del nostro corpo ovvero:

- Cranio
- Torace
- Bacino

Le Tre Cavità corrispondono anche al Viscere Curioso Ossa, ovvero quando nei testi classici, parlando di questa categoria di visceri si citano le ossa, non si fa riferimento alle ossa in genere ma a questi tre elementi.

I Visceri Curiosi sono una categoria particolare di Visceri, che si differenzia dai visceri ordinari per le loro funzioni. I visceri Curiosi si comportano a metà tra un Organo-Zang e un Viscere-Fu.

Infatti hanno il compito di conservare le essenze (Jing) ma anche di farle circolare, e a differenza dei Fu non hanno sbocchi sull'esterno. Nella visione taoista le Ossa sono l'espressione del Jing, in grado di rinvigorire i Midolli attraverso i liquidi.

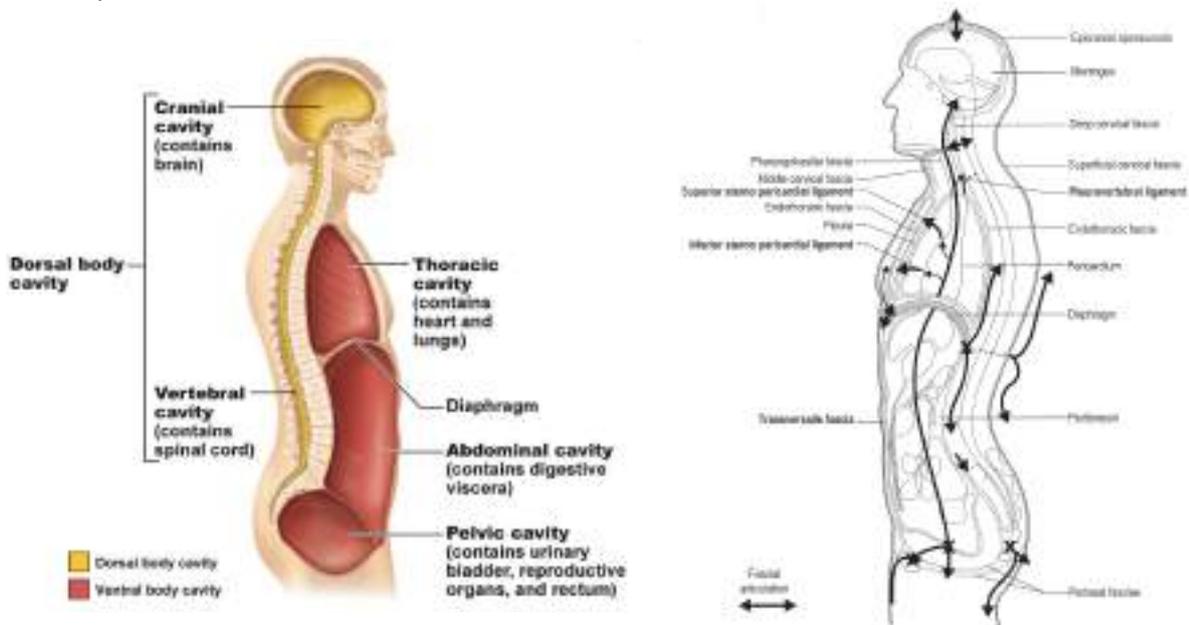
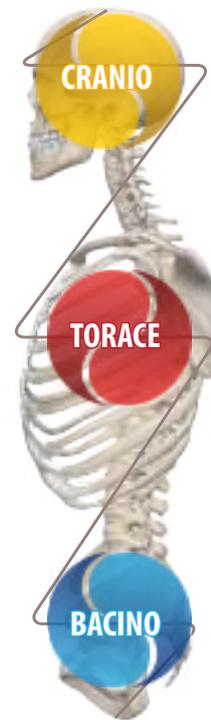
I movimenti di Bacino, Torace e Cranio, consentono ai fluidi di salire lungo la colonna e nutrire il Midollo. Tramite l'allineamento delle Tre Cavità, è possibile tonificare il livello di energia, sostenere il Sistema Nervoso, oltre che portare a dei miglioramenti a livello della Postura.

Le Tre Cavità hanno un ruolo chiave nelle seguenti funzioni:

- Posturale
- Energetica
- Neurologica
- Craniosacrale

Anche in Osteopatia si studia sotto una chiave diversa lo stesso modello, attraverso lo studio dei Diaframmi.

I Diaframmi sono quelle strutture orizzontali mio-fasciali, che delimitano le tre cavità ossee, e hanno il compito di regolare le funzioni elencate precedentemente, quindi hanno un ruolo a livello posturale e craniosacrale molto importante.



In che modo il suono e le tre cavità sono relazionate? Metaforicamente possiamo paragonare le Tre Cavità Ossee con i relativi diaframmi a tre Tamburi.

Un Tamburo è formato da una struttura solida, ma allo stesso tempo elastica, di solito realizzata in legno, ed una più flessibile e vibrante, costituita dalla pelle che riveste il tamburo sia sulla parte anteriore che posteriore.

Allo stesso modo nelle cavità abbiamo la parte solida rappresentata dalla struttura ossea e la parte vibrante e sottile rappresentata dai diaframmi.

Come possiamo lavorare sulle tre cavità attraverso il Suono?

Uno dei modi più efficaci per riequilibrare le tre cavità è l'uso delle Campane Sonore o in Italia chiamate Campane Tibetane.

La campana tibetana, in inglese Singing Bowl (Ciotola Cantante o Ciotola Sonora) è un antico strumento musicale originario della cultura pre-buddista sciamanica bon himalayana.



Solitamente è composta da una lega bronzea, ma le più preziose e quelle considerate migliori per quanto attiene al suono sono, secondo la tradizione, quelle composte da una lega che comprende i sette metalli alchemici planetari:

- Argento per la Luna
- Mercurio per Mercurio
- Rame per Venere
- Oro per il Sole
- Ferro per Marte (e meglio se di origine meteoritica)
- Stagno per Giove
- Piombo per Saturno

Attraverso il suono e la vibrazione, le campane hanno un'azione sui tessuti del corpo, ed agiscono nel ripristinare l'equilibrio lì dove si sono generati i blocchi fisici ed energetici.



Le Campane hanno dimensioni e sonorità differenti, e proprio in base a queste caratteristiche svolgono un'azione su aree diverse del corpo, solitamente un kit di campane è composto da Tre Campane:

Toni bassi e grandi dimensioni agiscono sul bacino.

Toni e dimensioni medi agiscono sulla zona centrale, ovvero torace e regione dorsale.

Toni alti e dimensioni piccole hanno un'azione sulla testa.

Esiste quindi una corrispondenza perfetta tra le cavità e il sistema delle campane tibetane.

Possono essere appoggiate sul corpo o tenute con la mano, e

si possono suonare più campane contemporaneamente.

Possono essere attivate attraverso sfregamento o percussione.

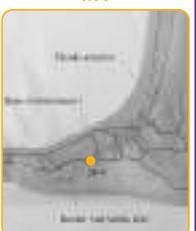
FORMAT SEMPLIFICATO PER IL SUONO APPLICATO ALLE TRE CAVITÀ

1. Mettere in circuito il seguente Format

Modo del Suono	VC14	VB25
		
X	X	
Pollice che tocca l'articolazione distale dell'indice, mano aperta	Punto Mu del Cuore	Punto Mu del Rene

2. Mettere nuovamente in circuito il Punto VB25 - Punto Mu del Rene

3. Testare i seguenti sei punti e mettere in circuito quello trovato per individuare la Prima Area:

CRANIO	TORACE	BACINO
R6	Pc6	M4
		
Cranio Anteriore	Torace Anteriore	Bacino Anteriore
V62	VB41	TR5
		
Cranio Posteriore	Torace Posteriore	Bacino Posteriore

4. Ritestare i punti precedenti e mettere in circuito quello trovato per individuare la Seconda Area

5. Trattare con le campane corrispondenti le aree individuate (se le aree si trovano sullo stesso lato trattarle contemporaneamente, altrimenti una alla volta seguendo l'ordine dato dal test precedente):

- Bacino - Campana Grande
- Torace - Campana Media
- Cranio - Campana Piccola